



**Riqualficazioni.** Bilancio positivo e miglior risultato dal 2005 per la Tne che gestisce le aree dismesse dalla Fiat

# Mirafiori, centri servizi e automotive hi-tech



**Maria Chiara Voci**  
TORINO

Dal 2005, anno in cui il Comune e la Provincia di Torino e la Regione Piemonte hanno acquisito 300mila mq dell'ex stabilimento di Mirafiori più il campo volo dalla Fiat in cambio di un piano industriale per il rilancio dell'auto, quello raggiunto ieri con la chiusura del bilancio 2014 da Tne (Torino Nuova Economia, la società a prevalenza pubblica che gestisce queste aree) è il miglior risultato di sempre, con un attivo di oltre 710mila euro. Prima, solo nel 2012 si era riusciti a chiudere con il segno più davanti, ma per un importo sensibilmente inferiore, di quasi 200mila euro, dopo una perdita di 2,7 milioni nel 2011.

A imporre una decisa svolta nella storia della valorizzazione degli ex appezzamenti Fiat, hanno pesato, lo scorso anno, gli accordi raggiunti per la cessione per 3,4 milioni dell'ex centro stile, in tutto 22mila mq nell'area b, all'azienda piemontese di automotive Tecnocad, che in autunno inaugurerà il nuovo stabilimento, e di 24mila mq per 20 milioni alla Novacoop, che è ancora al preliminare di vendita e che, nel comparto A, realizzerà un centro servizi polifunzionale. Sono i primi veri contratti, dopo che nei dieci anni precedenti l'unica operazione di sostanza era stata quella per la realizzazione del nuovo centro Design del Politecnico, realizzato su progetto di Isolaarchitetti nell'area di corso Settembrini e cofinanziato da fondi Ue.

Quello che si è chiuso ieri, con il secondo risultato in positivo su tre anni, è anche il primo triennio di lavoro del nuovo management, guidato da un gruppo giovane che vede in carica come presidente, Stefano Tizzani, e al fianco come amministratore delegato, Davide Canavesio, ex presidente dei giovani indu-

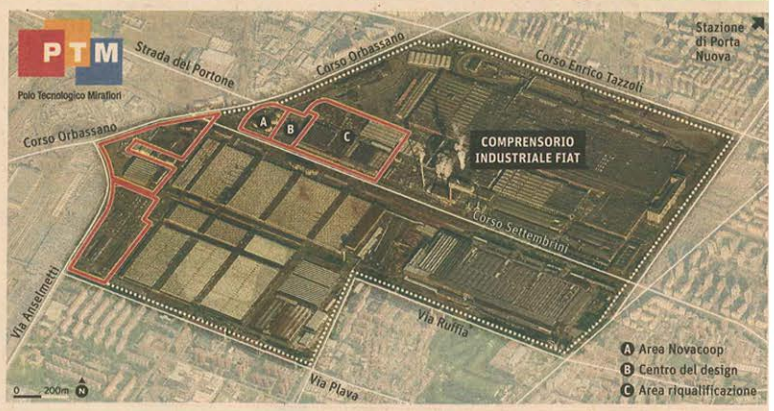
striali di Torino.

«In tre anni di lavoro - spiega Davide Canavesio - abbiamo risanato la società, in parte con il contributo dei fondi in arrivo dall'Europa, ma soprattutto grazie ad operazioni di mercato, che hanno portato nelle casse risorse private. Oltre a chiudere il bilancio in positivo, cosa che non era accaduta lo scorso anno, ma solo perché ci siamo attenuti a un criterio di prudenza, l'altro importante risultato raggiunto è che abbiamo dimezzato il debito contratto per la realizzazione del centro Design. Debito che, nel 2015, grazie alla chiusura dell'accordo con Novacoop, saremo in grado di cancellare».

All'orizzonte, per le aree Mirafiori, c'è anche una trattativa avviata con la Centrale del Latte, che proprio sulle ex aree Fiat potrebbe portare la sede del nuovo stabilimento. Da poco infine, Tne ha concluso la prima fase di un concorso di idee internazionale, a cui hanno partecipato 48 cordate di architetti e professionisti in arrivo dall'Italia e dall'estero, per suggerire possibili e innovativi utilizzi temporanei per l'area della ex logistica Fiat sotto il maestoso capannone dell'ex Dai. I risultati della gara sono stati presentati alla città con una mostra, allestita nell'ex capannone, e accompagnata da un ricco programma di eventi che per una settimana ha portato i torinesi a scoprire un luogo fino ad oggi precluso. «Ora Mirafiori ha davanti a sé tre direzioni - conclude Canavesio -. Da una parte continueremo con le classiche operazioni di vendita. In secondo luogo, lavoreremo per passare alla fase due del concorso e dalle idee allo sviluppo dei primi studi di fattibilità per il recupero dell'ex Dai. Ma, nel frattempo, considerato il successo di pubblico della Mirafiori Week e le numerose telefonate che ci stanno arrivando per chiedere l'utilizzo degli spazi, cercheremo di mettere a reddito le aree, mentre si decide del loro futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mappa



**Le idee.** Al gruppo guidato da Recchiengineering il progetto per trasformare le ex Dai e Gommatura

# Una piazza per la produttività

TORINO

Ad aggiudicarsi il podio oltre a un primo premio del valore di 10mila euro, al termine della prima fase del concorso per il riuso dell'ex capannone Dai di Mirafiori e dell'ex Gommatura, che si è conclusa con la proclamazione degli otto finalisti lo scorso 3 luglio, è stato il raggruppamento guidato dalla società torinese Recchiengineering con Land Milano, Picco Architetti, Immagine e Territorio di Livio Dezzani, +Studio e Roberta Musso.

Con un progetto che guarda a una reinterpretazione in chiave contemporanea della vocazione industriale degli spazi e che, in un nuovo rapporto interno-esterno, integra la creazione di una grande piazza coperta, dedicata allo

sporte e alleisure, e di aree verdi, destinate a vivai e orti urbani, con "bolle di start-up" e laboratori creativi. «Per incentivare la nascita - spiegano gli stessi vincitori - di nuove forme di produttività, legate anche e prima di tutto al settore dell'automotive, che qui ha visto il suo grande sviluppo nel tempo passato».

Il disegno della nuova Porta Sud di Torino, immaginata dentro uno spazio di 37mila metri quadrati, di cui 20mila

## LA NUOVA «PORTA SUD»

Presto un luogo attraente per incentivare a Torino l'imprenditorialità creativa e la ricerca legate in primis all'industria dell'auto

coperti, accanto al centro Design del Politecnico di Torino e caratterizzato da una architettura industriale importante; con campate fino a dodici metri di altezza, è stato giudicato il più convincente fra le 48 proposte (di cui 45 ammesse dopo la verifica della documentazione) che sono arrivate a Torino dall'Italia e dall'estero.

Oltre al primo classificato, la giuria guidata da Cino Zucchi ha scelto altri otto finalisti, a cui sarà chiesto di sviluppare uno studio di prefattibilità del progetto di riqualificazione degli spazi e che sono la cordata guidata dallo Studioata di Torino, quella di PAT Architetti Associati di Torino, l'architetto Tiziano Cirigliano, l'architetto Mario Cipriano di Torino, la cordata guidata dall'ingegner

Antonio Fadda di Cagliari, quella che fa capo a Mario Cucinella Architects di Bologna e infine la cordata dello studio Dodi Moss di Genova.

«Grazie al concorso - commenta il presidente di Torino nuova economia, Stefano Tizani - quella che era un'area periferica di Torino è diventata oggi il centro di interesse per tanti studi di professionisti che hanno effettuato oltre 200 sopralluoghi nei mesi scorsi. L'impostazione del bando ha spinto alla creazione di proposte che sono multidisciplinari e che aprono un dibattito sul possibile riuso degli spazi. Aree che dovranno essenzialmente diventare un nuovo polo di attrazione e aggregazione per il capoluogo piemontese e che, al tempo stesso, potrebbero essere la fucina di nuove forme di imprenditorialità».

**M.C.V.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

